

Nationalrat

Conseil national

Consiglio nazionale

Cussegl naziunal



## 19.415 n Iv. Pa. Arslan. Dare voce ai giovani. Diritto di voto e di elezione attivo per i sedicenni come primo passo nella vita politica attiva

---

Rapporto della Commissione delle istituzioni politiche del 3 luglio 2020

---

Riunitasi il 28 maggio 2020, la Commissione delle istituzioni politiche del Consiglio nazionale ha esaminato l'iniziativa parlamentare in oggetto, presentata dalla consigliera nazionale Sibel Arslan.

L'iniziativa chiede che sia introdotto il diritto di voto e di elezione attivo per tutte le persone di cittadinanza svizzera che hanno compiuto il sedicesimo anno d'età.

### Proposta della Commissione

La Commissione propone con 12 voti contro 12, 1 astensione e il voto decisivo del presidente di non dare seguito all'iniziativa parlamentare.

Una minoranza (Funciello, Barrile, Cottier, Glättli, Gredig, Gysin Greta, Kälin, Marra, Masshardt, Moser, Streiff, Wermuth) propone invece di darvi seguito.

Relatori: Silberschmidt (ted.), Marchesi (franc.)

In nome della Commissione:  
Il presidente

Andreas Glarner

Contenuto del rapporto:

- 1 Testo e motivazione
- 2 Considerazioni della Commissione



## 1 Testo e motivazione

### 1.1 Testo

La Costituzione federale della Confederazione Svizzera del 18 aprile 1999 è modificata come segue:  
Art 136

...

Cpv. 3

Hanno diritto di voto e di elezione attivo tutte le persone di cittadinanza svizzera che hanno compiuto il sedicesimo anno d'età, purché non siano interdette.

### 1.2 Motivazione

L'impegno politico dei giovani è aumentato sensibilmente, anche prima del raggiungimento della maggiore età. È quanto si constata osservando i dibattiti su questioni specifiche e l'aumento delle attività dei parlamenti dei giovani. La volontà di partecipare alle decisioni e di svolgere un ruolo attivo è innegabile. Al centro di questo interesse vi sono le tematiche che si ripercuotono direttamente e in modo durevole sul futuro dei giovani. L'evoluzione demografica determina un aumento costante del numero di aventi diritto di voto con più di 50 anni, con il rischio di distorsione delle decisioni politiche. Vista la loro lunga aspettativa di vita, i giovani dovrebbero poter partecipare alle decisioni che si ripercuotono sul loro futuro, ad esempio per quanto concerne la previdenza professionale, l'ambiente e il clima, la politica energetica, ma anche gli orientamenti in materia di politica estera. Un diritto di voto e di elezione attivo a partire da 16 anni consentirebbe ai giovani di essere coinvolti più precocemente nei processi decisionali politici. Potrebbero partecipare sia alle elezioni del Consiglio nazionale, senza avere diritto di eleggibilità, sia alle votazioni federali, nonché lanciare e firmare iniziative popolari e referendum in materia federale.

La decisione di istituire un diritto di voto e di elezione attivo a partire dai 16 anni è espressione di una democrazia moderna e all'avanguardia. Non si tratterebbe tuttavia di un'innovazione pionieristica: l'Austria ha introdotto il diritto di elezione per i sedicenni già una decina di anni or sono, raccogliendo buoni risultati ed esperienze positive. Apparentemente la quota di partecipazione alle votazioni è più elevata fra i sedici- diciassettenni rispetto alle fasce più anziane che votano per la prima volta. Il Cantone di Glarona ha introdotto il diritto di voto e di elezione per sedici- diciassettenni già nel 2007, con un conseguente abbassamento dell'età media dei membri della Landsgemeinde.

## 2 Considerazioni della Commissione

Già in passato la Commissione delle istituzioni politiche del Consiglio nazionale si è occupata a più riprese dell'introduzione del diritto di voto e di elezione per i sedicenni, l'ultima volta nell'ambito dell'esame dell'iniziativa parlamentare [17.429](#) n. Iv. Pa. Mazzone. «Diritti politici a partire dal sedicesimo anno d'età per consolidare la democrazia». L'iniziativa era stata respinta dal Consiglio nazionale il 12 settembre 2017 con 118 voti contro 64 e 5 astensioni.

Attualmente in diversi Cantoni sono in corso discussioni su questo tema. La maggioranza della Commissione è del parere che occorre dapprima attendere gli sviluppi nei vari Cantoni. A suo avviso, inoltre, non è opportuno che una parte dei cittadini abbia soltanto il diritto di voto attivo poiché ciò creerebbe degli elettori di «seconda categoria». Deve invece poter votare chi ha raggiunto la maggiore età civile ed è quindi egli stesso eleggibile. Secondo la Commissione, oggi sono molte le opportunità di cui dispongono i giovani per partecipare al processo politico. Le manifestazioni per il clima, per esempio, hanno dimostrato che il loro impegno ha avuto un



impatto sul panorama politico e sulle decisioni che ne sono seguite. La maggioranza ritiene che il sistema attuale sia soddisfacente e non ravvisa pertanto la necessità di intervento.

La minoranza, dal canto suo, considera che partecipare alle elezioni e votazioni subito dopo aver concluso la scuola dell'obbligo – e quindi appena terminati i corsi di educazione civica – sarebbe una buona occasione per compiere i primi passi verso la vita politica attiva. Al raggiungimento della maggiore età civile a 18 anni verrebbe poi acquisito anche il diritto di voto passivo. A suo parere, la Confederazione dovrebbe adottare un approccio progressivo in tal senso e accordare ai giovani, che saranno confrontati con le conseguenze delle decisioni politiche attuali, il diritto di voto attivo all'età di 16 anni.